

# «Pisamover, il flop ricadrà sui cittadini»

Nel contratto spunta una clausola capestro: «Pagherà il Comune i mancati ricavi». Interrogazione del M5S in Regione

di **Mario Neri**

► PISA

Sapevano che il parcheggio di via di Goletta sarebbe stato semi deserto, che il viaggio in navetta verso l'aeroporto un tragitto in (quasi) perfetta solitudine, con appena tre passeggeri all'andata e sette al ritorno. Sapevano che, almeno per ora, non c'è traccia dei quasi 5mila passeggeri al giorno utili a non far affondare l'affair Pisamover. E ne sono convinti. «Dietro una formuletta vaga, ci hanno incastrati. Nel contratto di assegnazione dell'appalto – dice la consigliera **Elisabetta Zuccaro** – il Comune ha lasciato che venisse inserita una clausola che farà ricadere i costi di questo flop sulle spalle dei cittadini».

Sebbene i documenti ufficiali accollino alla Pisamover spa gli eventuali mancati ricavi del treno ipertecnologico costato 71 milioni di euro e inaugurato il 18 marzo, spiega la consigliera comunale, «in un passaggio del documento c'è scritto che per il calcolo di eventuali deficit si prenderanno in considerazione anche fattori non dipendenti dal concessionario». Insomma, guardate che flop, lo pagheranno i cittadini, dicono in coro i pentastellati. Per questo hanno chiesto ad **Irene Galletti** e **Giacomo Giannarelli** di venire a vedere con i loro occhi e un sopralluogo prima di chiedere ad Enrico Rossi di fare chiarezza. «Ecco, siamo venuti per dimostrare cosa succede dopo il taglio del nastro in Toscana. Qui sono venuti il governatore e il ministro Graziano Delrio a parlare di un successo. Guardate – dice Giannarelli indicando il parcheggio – Abbiamo sempre sostenuto che non serviva a nulla, e sarebbe bastato potenziare la vecchia linea ferroviaria. Adesso, ne abbiamo la certezza. La tenuta economica di quest'opera è a rischio. È affidata a un privato, ma sono stati investiti 21 milioni di soldi pubblici e i cittadini rischiano di doversi assumere anche il peso di un fallimento progettuale. Per questo presenteremo un'interrogazione in consiglio. Chiediamo che la Regione chiarisca qual è il numero di passeggeri necessario per raggiungere la sostenibilità economica e se davvero i costi di un flop rischiano di

ricadere sulla collettività». Secondo i consiglieri **Gianfranco Mannini** e **Valeria Antoni** non c'è dubbio: «Alla scadenza della convenzione, fra 35 anni, la proprietà sarà del Comune, toccherà a noi pisani pagare». Certo, bastano un paio d'ore nel parcheggio di via di Goletta o uno sguardo a quello di fronte all'altra faccia del gigante verde sull'Aurelia e un giro sulla navetta per rendersi conto che per ora sono un miraggio i 2,5 milioni di passeggeri annui annunciati alla vigilia e «i 1.220 passeggeri per direzione nell'ora di punta». Anche al ritorno dall'aeroporto, con due voli appena atterrati, sono meno di una decina le persone che, trascinando i trolley verso la stazione.

«Eppure, anche quando nel 2012 lavoravo ancora in aeroporto – dice Galletti – ci hanno sempre detto che un terzo dei passeggeri del Galilei utilizzavano il treno. Invece questa è una cattedrale nel deserto, l'immagine del fallimento delle politiche del Pd. Ne è un esempio la segnaletica. Arrivando sulla Fi-Pi-Li c'è solo un cartello minuscolo, una freccetta che indica questo luogo. Adesso la giunta di **Marco Filippeschi** ipotizza di spostare qui l'approdo dei bus turistici. Ma non c'è una strategia, ci mettono solo una toppa».

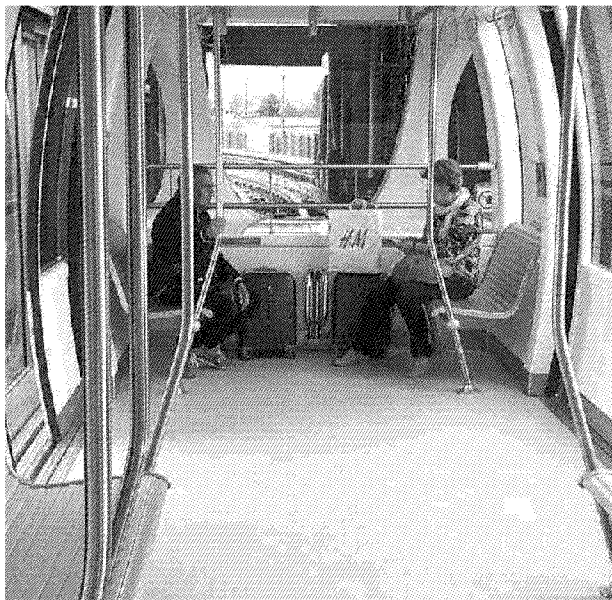
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IRENE GALLETTI**  
È una cattedrale nel deserto, il fallimento del Pd che ora prova a metterci una toppa facendoci arrivare i bus turistici



**GIACOMO GIANNARELLI**  
Rossi chiarisca se le mancate entrate ricadranno sulla collettività. Ma qui bastava potenziare la ferrovia



Il test: l'andata ieri alle 15.30 verso l'aeroporto



Il parcheggio scambiatore del Pisamover in via della Goletta

